



La lotta contro il climate change è una questione di vita o di morte: non agire sarebbe un suicidio. I cambiamenti climatici avanzano più velocemente di noi e i problemi politici restano

ancora irrisolti. Pur riconoscendo la complessità del nostro lavoro, non abbiamo più tempo da perdere.

19

ANTONIO GUTERRES, segretario generale dell'Onu

6 Acqua pulita e servizi igienici sanitari

Usò consapevole
Informatevi sulla disponibilità di acqua del luogo e consumatela senza sprecarla

7 Energia pulita e accessibile

Scelta green
Date preferenza a ostelli, alberghi e strutture di ospitalità che non danneggiano l'ambiente

8 Lavoro dignitoso e crescita economica

Guide locali
Non comprate prodotti contraffatti o proibiti e sostenete le produzioni e le guide locali

9 Imprese, innovazione e infrastrutture

Collaborazione
Collaborate con le ong e il pubblico per promuovere lo sviluppo sostenibile. Proponete idee innovative

10 Ridurre le disuguaglianze

Niente pregiudizi
Condividete i progetti per l'uguaglianza e non cadete vittima di pregiudizi nelle vostre scelte

11 Città e comunità sostenibili

Bici e autobus
Camminate, usate la bici o i mezzi pubblici. Limitate al massimo l'auto. Non usate sacchetti di plastica

12 Consumo e produzione responsabili

No al packaging
Comprate manufatti e prodotti locali. Limitate al massimo i prodotti con molto imballaggio

5 Parità di genere

Discriminazione
Riferite o denunciate eventuali comportamenti inappropriati o discriminatori

4 Istruzione di qualità

Postare i progetti
Cercate di comunicare con la popolazione locale e rilanciate sui social media progetti interessanti

3 Salute e benessere

Vaccinazioni
Seguite le linee guida e vaccinatevi: proteggerete voi stessi ma anche la salute degli altri

2 Sconfiggere la fame

Non sprecare
Non sprecate cibo, ordinando o mettendo nel piatto solo quello che pensate di mangiare

1 Sconfiggere la povertà

Acquisti solidali
Comperate prodotti e artigianato locali, pagandoli il giusto prezzo e rispettando i venditori

Turisti sostenibili (non per caso)

di FAUSTA CHIESA

Il turismo sostenibile è in crescita. Lo dicono le antenne della Borsa Internazionale del Turismo, la manifestazione di Fiera Milano dedicata agli operatori turistici e ai viaggiatori. «Il turismo lento e sostenibile guida, insieme all'innovazione, le tendenze sia in Italia sia all'estero», confermano dalla Bit.

Ma quando un albergo, un villaggio o una destinazione offrono una vacanza sostenibile? E chi lo stabilisce? «La United Nations World Tourism Organization (Unwto) dice che il turismo è sostenibile quando è capace di assicurare il rispetto dei tre pilastri della sostenibilità», spiega Mariangela Franch, docente al MaST, corso di laurea di Management della Sostenibilità e del Turismo. «Il che significa offrire soggiorni, servizi e pratiche che siano il meno possibile impattanti sull'ambiente e attenti al sociale. Ma anche la sostenibilità economica è importante, perché gli operatori e le organizzazioni devono avere un margine di profitto per garantire la continuità dell'impresa».

Fino a poco tempo fa non esisteva un ente internazionale che certificasse il rispetto dell'ambiente, dei principi di giustizia sociale ed economica. Ma con la nascita del Global Sustainable Tourism Council, un'organizzazione internazionale indipendente alla quale partecipa anche Wwf Global, sono stati fissati i criteri di sostenibilità oggettivi per strutture, tour operator e destinazioni turistiche. Il marchio Gstc è riconosciuto dall'Unwto. Ad aver intrapreso il percorso della certificazione è ad esempio l'Azienda per il turismo Valsugana Lagorai. «Il 4 e 5 aprile prossimi sono state fissate le date per la verifica. Se tutto andrà nel verso giusto saremo la prima destinazione italiana certificata e tra le pochissime in Europa», dice l'amministratore delegato Stefano Ravelli. Oggetto della valutazione saranno la raccolta differenziata («oggi al 75 per cento»), la qualità delle acque dei laghi, la raccolta e non dispersione del percolato e lo smaltimento delle acque nere. «Ma è il processo e un sistema che viene certificato», dice Ravelli. «Abbiamo best practice in tutto il territorio. Abbiamo recuperato le baite trasformandole a uso ricettivo evitando altre edificazioni, abbiamo una pista ciclabile di 80 chilometri lungo tutto il

fondo valle con la possibilità di tornare in treno grazie all'accordo firmato con le Fs e incentiviamo la mobilità collettiva con i pullman».

Anche la Val di Sole e la Val di Fiemme stanno facendo la conversione da destinazioni turistiche *tout court* a destinazioni turistiche sostenibili. «Ma senza un'alleanza pubblico-privato in Italia è difficile intraprendere questa strada - commenta Mariangela Franch - e servono anche manager e imprenditori che abbiano competenze specifiche». L'alleanza pubblico-privato è quello che manca al Sud, ma ci sono comunque esempi positivi. «Posso citare il recupero di San Leucio, in provincia di Caserta. Era il luogo della tessitura al tempo dei Borbone ed era stato costruito con una logica di botteghe artigiane, ma anche con un villaggio che desse da abitare alle famiglie. Ora è stato recuperato in chiave sostenibile dal punto di vista ambientale».

Esempio di struttura sostenibile è Casa Babi in Mozambico, che ha vinto il Green Travel Award per la categoria «Green Accomodation Estero» alla Bit del 2018. L'italiana Sabrina Rocco, che ha creato e gestisce il resort, spiega come ha fatto a vincere il premio. «Il resort è stato costruito utilizzando o riciclando materiali locali e con manodopera locale. L'acqua è scaldata dall'energia solare, c'è il ventilatore (e non l'aria condizionata perché oltre a sprecare energia elettrica, inquina e fa rumore). Si cucina con prodotti a km 0, nel retro c'è un orto e un frutteto dove non si usano pesticidi e il pesce è comprato da pescatori locali. I prodotti messi a disposizione nelle stanze sono in contenitori di vetro riciclato. Al bar non abbiamo cannucce di plastica, ma di bambù prodotte da un gruppo di donne mozambicane».

Se dal lato dell'industria qualcosa si muove, nel frattempo anche noi turisti possiamo metterci del nostro, non soltanto scegliendo una struttura o una destinazione sostenibili, ma comportandoci bene. Come? Anche qui la «bibbia» è l'Unwto, che ha declinato i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda al 2030 dell'Onu in chiave turistica (vedere le indicazioni nei box della pagina). A cui tutti possiamo ispirarci quando viaggiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 Lotta contro il cambiamento climatico

Viva il digitale
Attenti a spreco di acqua e di foreste. Stampate il meno possibile, usate versioni digitali

14 Vita sott'acqua

Pesca sostenibile
Date la preferenza a chi offre prodotti della pesca sostenibile. Non gettate rifiuti in mare

15 Vita sulla terra

Habitat
Rispettate con azioni concrete la vita degli animali selvaggi e il loro habitat naturale

16 Pace, giustizia e istituzioni solide

Specie protette
Non comprate prodotti fatti con piante o animali protetti o da bambini sfruttati. Rispettate i diritti umani

17 Partnership per gli obiettivi

Codice etico
Promuovete il Codice globale del turismo etico nel vostro Paese. Rispettate le leggi

